



8 DICEMBRE. Alle ore 11.30 Messa nella rettoria della SS. Concezione. Alle 15.30 "Omaggio all'Immacolata" a largo Mons. D'Arda a Civitavecchia.

10 DICEMBRE. Ritiro spirituale del clero alle ore 9.30 presso le Suore della Carità.

11 DICEMBRE. Lectio Divina di Avvento con il vescovo Luigi Marrucci, ore 21 nella Chiesa della SS.ma Concezione di Civitavecchia (Ghetto).

il programma. Il decreto di indizione del Giubileo straordinario in diocesi Il 13 dicembre l'apertura della Porta Santa nella cattedrale di Civitavecchia La Chiesa unita nella misericordia



Papa Francesco ha aperto la prima porta santa a Bangui

Le chiese giubilari: i due Santuari, i monasteri, gli ospedali, le due carceri, le comunità di accoglienza

DI LUIGI MARRUCCI *

«Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, "ricco di misericordia" (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come "Dio misericordioso e

pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà" (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella "pienezza del tempo" (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo figlio

Venerdì la lectio divina di Avvento

«In Gesù Cristo il nuovo umanesimo prende spunto dal convegno ecclesiale nazionale che si è svolto lo scorso mese a Firenze: la riflessione che il vescovo Luigi Marrucci farà nella Lectio Divina di Avvento in programma venerdì 11 dicembre, alle ore 21, presso la Chiesa della SS.ma Concezione di Civitavecchia (Ghetto). L'iniziativa è promossa dalla Consulta di Pastorale giovanile e vedrà la partecipazione di tutti i gruppi e le realtà presenti in diocesi.

nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.

Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre» (Misericordiae Vultus, 1-3).

Anche la nostra Chiesa particolare si unisce alla gioia della Chiesa universale per il dono dell'Anno Santo della Misericordia e pone il segno della "porta santa" nel varcare l'ingresso della Chiesa Cattedrale, che rimarrà dal 13 dicembre 2015 alla domenica 13 novembre 2016. Insieme alla Chiesa Cattedrale, sono Chiese giubilari per tutta la durata dell'Anno Santo: i due Santuari diocesani: la Madonna delle Grazie e l'Altare, patrona della diocesi e Santuario della Madonna di Valverde, patrona della città di Tarquinia; i due monasteri della Presentazione e di S. Lucia in Tarquinia; i due Ospedali di Civitavecchia e di Tarquinia; i due Istituti Penitenziari di Civitavecchia; le quattro Case di Accoglienza dove è assicurata quotidianamente la Celebrazione Eucaristica; la Casa delle Suore della Carità; la Casa S. Rita delle Suore Agostiniane serve del Signore per l'evangelizzazione; la Casa San Tarcisio delle Suore dei poveri di don Vincenzo Morinello; la Casa della diocesi "Marchesa Ferrari"; i centri di solidarietà "Il Ponte", "Mondo Nuovo", "Repubblica dei Ragazzi", AVAD e gli Istituti S. Cecilia e Calamatta. Saranno Chiese giubilari per un solo giorno: le ventisei Chiese Parrocchiali nel giorno della festa del titolare e le seguenti: la Chiesa Rettorie: Santissima Concezione, per la memoria della Madonna della Pietà il 20 aprile, la Chiesa della Stella, per la festa della Natività della B. V. Maria l'8 settembre, San Francesco, per il transito e la festa il 3 e 4 ottobre; le Case di cura Madonna del Rosario e Siligato e le altre Case di Accoglienza (Bellosguardo, Villa Santina, Villa Ippolito, Quinta Stia). In questi giorni una volta viene celebrata l'Eucaristica. «La Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti difficoltà, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo. La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone vera della misericordia professandola e rivendicandola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo.

In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convulsa come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: "Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è e da sempre" (Sal 25,6)". (Misericordiae Vultus, 25).

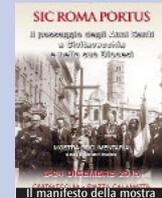
«Sic Roma Portus» è il titolo della mostra documentaria che ripercorre «il passaggio degli Anni Santi a Civitavecchia e nella sua Diocesi». L'iniziativa che si svolgerà presso la Chiesa dell'Antico Ospedale di Piazza Calamatta, aprirà i battenti il prossimo 8 dicembre con il saluto delle autorità e sarà visibile fino al 24 dello stesso mese (aperta dal lunedì al sabato con orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30). L'esposizione è promossa dalla Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con il Comune di Civitavecchia e l'Autorità Portuale, e con l'ausilio del Centro di documentazione della Diocesi di Viterbo. Riprendendo il titolo dalla monografia di Francesco Cinciarì (1977), la mostra propone documenti e spunti di riflessione sulle peculiarità del rapporto che si è stabilito tra la città e la Diocesi di Civitavecchia e la celebrazione degli Anni Santi. Anzitutto rispetto alla connotata funzione di collegamento marittimo e stradale con Roma, a cui è prevalentemente dedicata l'esposizione che si susseguisce lungo le pareti della chiesa. Alcuni documenti relativi alla realizzazione della linea ferroviaria Roma-Civitavecchia, inaugurata nel 1859, ricordano l'innesto di questa nuova via di collegamento con Roma che è all'origine della forte connotazione ferroviaria assunta dalla città nel corso del Novecento. Dal riconoscimento di tale funzione derivarono i cospicui finanziamenti stanziati in previsione del Grande Giubileo del 2000, che hanno notevolmente potenziato le strutture portuali e inaugurato la nuova stagione crocieristica. Nella cappella destra vengono richiamate le radici del rapporto con Roma: dall'atto fondativo di Traiano (inizio II secolo), all'esilio di papa Cornelio e degli altri martiri cristiani dei secoli III-V, alla magnifica descrizione di Rutilio Namaziano, fino alle ripetute presenze di Gregorio Magno.

gli archivi della città

In mostra da martedì la storia degli Anni Santi

DI GIOVANNI INSOLERA

«Sic Roma Portus» è il titolo della mostra documentaria che ripercorre «il passaggio degli Anni Santi a Civitavecchia e nella sua Diocesi». L'iniziativa che si svolgerà presso la Chiesa dell'Antico Ospedale di Piazza Calamatta, aprirà i battenti il prossimo 8 dicembre con il saluto delle autorità e sarà visibile fino al 24 dello stesso mese (aperta dal lunedì al sabato con orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30). L'esposizione è promossa dalla Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con il Comune di Civitavecchia e l'Autorità Portuale, e con l'ausilio del Centro di documentazione della Diocesi di Viterbo. Riprendendo il titolo dalla monografia di Francesco Cinciarì (1977), la mostra propone documenti e spunti di riflessione sulle peculiarità del rapporto che si è stabilito tra la città e la Diocesi di Civitavecchia e la celebrazione degli Anni Santi. Anzitutto rispetto alla connotata funzione di collegamento marittimo e stradale con Roma, a cui è prevalentemente dedicata l'esposizione che si susseguisce lungo le pareti della chiesa. Alcuni documenti relativi alla realizzazione della linea ferroviaria Roma-Civitavecchia, inaugurata nel 1859, ricordano l'innesto di questa nuova via di collegamento con Roma che è all'origine della forte connotazione ferroviaria assunta dalla città nel corso del Novecento. Dal riconoscimento di tale funzione derivarono i cospicui finanziamenti stanziati in previsione del Grande Giubileo del 2000, che hanno notevolmente potenziato le strutture portuali e inaugurato la nuova stagione crocieristica. Nella cappella destra vengono richiamate le radici del rapporto con Roma: dall'atto fondativo di Traiano (inizio II secolo), all'esilio di papa Cornelio e degli altri martiri cristiani dei secoli III-V, alla magnifica descrizione di Rutilio Namaziano, fino alle ripetute presenze di Gregorio Magno.



Il manifesto della mostra

L'antico ospedale a piazza Calamatta ospiterà la rassegna «Sic Roma Portus», esposizione che ripercorre il passaggio dei Giubili nel territorio diocesano. Resterà aperta fino al 24 dicembre

La cappella a sinistra dell'ingresso presenta la serie dei 28 Anni Santi convergenti verso le due maggiori venerazioni dei pellegrini che raggiungono Roma: il Salvatore e il Volto Santo. È esposta al centro la documentazione relativa alle Pubblicazioni dei Giubili (con alcuni prestiti del Centro di documentazione diocesana di Viterbo) e agli aspetti di cronaca, di vita spirituale, ecclesiale e sociale. Si è scelto di privilegiare la documentazione degli Anni Santi 1825 e 1950; il primo, in quanto anno della ricostruzione della Diocesi di Civitavecchia, inizialmente unita a Porto Santa Rufina, dal 1854 a Tarquinia; il secondo in quanto anno della rinascita della città dalla ricostruzione della guerra. Da Tarquinia provengono due documenti dei secoli XIV e XV: ha il sapore dell'attualità la lettera del 1390, con la quale Bonifacio IX, «a causa delle guerre e dei pericoli dei viaggi», estende l'indulgenza ai Comenati che visiteranno vere poenitentes et confessi le chiese della loro città. Apre il percorso espositivo la Bibbia trecentesca del fondo antico della Biblioteca comunale "A. Cialdi", che esibisce al cap. XXV del Levitico Patto di nascita del Giubileo.

parrocchia Sacro Cuore

Nasce l'oratorio «Amici in cammino»

Il 29 novembre scorso, prima domenica di Avvento, nella parrocchia Sacro Cuore di Civitavecchia è stato inaugurato l'oratorio "Amici in cammino", un centro che resterà aperto tutti i giorni per bambini e ragazzi. L'iniziativa, fortemente voluta dal parroco don Vito Passantino e condivisa con i catechisti e gli educatori, è stata accolta con entusiasmo dai genitori dei bambini, molti dei quali si sono offerti come animatori per organizzare iniziative e tornei. L'attività dell'oratorio è principalmente ludica, con l'idea di trasmettere i valori di amicizia e solidarietà; come è ben espresso dalla denominazione, il centro ha l'obiettivo di affiancare i ragazzi in un cammino comunitario verso una maturità cristiana consapevole. La partecipazione è stata alta, oltre le aspettative degli organizzatori. Giochi collettivi hanno entusiasmato i bambini e il tutto si è concluso con un piccolo rinfresco preparato dalle mamme. Il fatto che l'inaugurazione sia anche coincisa con la "Festa del Ciao" dell'Azione Cattolica parrocchiale, che ha condiviso gli spazi del nuovo centro, ha dimostrato "sul campo" la efficace collaborazione tra varie realtà della comunità, verso un fine comune, che si identifica, in definitiva, nella gioia di collaborare e "camminare" tutti insieme. Anita Dezi



La festa dell'oratorio

spettacolo. Dai cappuccini in scena «La buona novella»

Lunedì 7 dicembre, alle ore 18.30, presso la Sala "Santa Chiara" della parrocchia San Felice da Cantalice (Cappuccini) di Civitavecchia, si terrà il recital "La Buona Novella - Percorso storico musicale del capolavoro di Fabrizio De André" realizzato in occasione della chiusura dell'Anno Mariano diocesano. Lo spettacolo è la prima fase del progetto "SAM - Spettacolo - Arte - Musica" che coinvolge i ragazzi dell'Oratorio dei Cappuccini e i vari gruppi di adulti attivi in Parrocchia. Il secondo spettacolo è previsto per il 19 dicembre. Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Cariciv con il bando del 2014. I fondi sono stati utilizzati per dotare di strumentazione elettronica (audio e luce) la Sala "Santa Chiara", locale multiuso della parrocchia la cui realizzazione è stata in parte finanziata dalla stessa Fondazione. Lunedì, ingresso libero, si esibirà anche la corale "San Felice da Cantalice" giunta al suo primo anno di attività. Saranno eseguiti i brani del famoso disco di De André inciso nel 1970 ispirato ai Vangeli apocrifi. Enrico Cianciani

In Maria la pienezza del perdono

Nell'Immacolata l'avvio dell'Anno Santo e il 50° della fine del Vaticano II

DI CATALDO DI MAIO

«Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la grazia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che "consola, perdona e dona speranza". Papa Francesco illustra anche la scelta della

data: «questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata. Dinanzi alla gravità del peccato Dio risponde con la pienezza del perdono». Ma oltre alla ragione teologica, il Santo Padre ne indica un'altra storia: il cinquantenario anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II. Un'assise ecumenica, di cui Giovanni XXIII, per indicare il

sentireo da seguire, disse nell'enciclica di apertura: «Ora la sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore». Paolo VI, ribadendo il concetto del predecessore, nel discorso di chiusura rilevò: «Vogliamo notare come la ragione del nostro Concilio è stata principalmente la carità». Due ricorrenze scelte per il loro significato intimo di redenzione, rinnovamento e misericordia. A queste ne aggiungiamo una terza, consequenziale: la spinta sul piano pastorale ad attuare la

nuova evangelizzazione, dell'enciclica di Maria, la donna nuova della Grazia, a differenza di Eva la donna vecchia del peccato, e motivati dalle nuove istanze del Vaticano II. Infatti fu un Concilio che nelle intenzioni dei Padri, sotto la spinta dello Spirito sentivano l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo nuovo, più comprensibile, avvertendo la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre. Ritornando a Maria Immacolata, Madre della



Misericordia - che altri non è che il Figlio suo benedetto -, guardando l'Anno santo con fiducia, un'occasione da non perdere per capire meglio e vivere di conseguenza la nostra vera identità di Chiesa chiamata a riscaldare questo mondo freddo e bisognoso di amore e di condivisione.